

Il diario di un nemico ucciso.

Guido Podrecca stampa, nella interessante rivista «Noi e il mondo» (è pubblicata mensilmente dalla Triestina) alcune sue impressioni, di una visita fatta in Val Dognà, assieme al diario di guerra rinvenuto indosso ad un nemico ucciso. Riproduciamo il diario, premettendovi questo episodio, raccontato dal Podrecca stesso: «Quattro alpini territoriali del battaglione...»

Giugno, 5-6. - Servizio di esplorazione con H e G. Violento fuoco di granate e di strappels contro le posizioni occupate dall'artiglieria ad est del posto ove siamo accampati. A destra e a sinistra urlano le palle nell'aria. Dalle 12 del mattino seguì il cannoneggiamento... Giugno, 6. - Violento fuoco di granate e strappels durante tutta la giornata contro le posizioni occupate dall'artiglieria sotto il D e N. Noi siamo molto in pericolo. Passiamo la notte nelle trincee. Due uomini morti, un piede ferito. Giugno, 7. - Trascorso il mio giorno natalizio nelle trincee. Giugno, 8. - Violento fuoco di granate contro le trincee verso G. (Segue descrizione degli effetti). Giugno, 9. - Il nemico tace. Primo pranzo. Dopo pranzo le patate trovate dal Jungschützen (giovani tiratori) e che non erano mangiabili, vengono arrostiti e mangiate con grande appetito. Un uomo del 27° reggimento si è portato via la mano con un colpo di fucile per sottrarsi al servizio. Egli venne fucilato il dopo pranzo. Giugno 11. - Ricevuto notizie da S. Ho comprato una barile di birra. (Qui la descrizione del cannoneggiamento di M con osservazioni sulle posizioni italiane). Giugno, 16. - Durante tutto il giorno un violento cannoneggiamento dal forte H, dal N e del posto di artiglieria del L contro il M e il P. Spesso contemporaneamente da noi e da loro tuonavano le pareti delle montagne. L'eco le ripeteva tre o quattro volte. Da oggi 6 uomini con 2 cariche nei posti fortificati; 10 uomini appartenenti al Jungschützen, tutti ragazzi sotto i 17 anni. Non possono servire sul fronte perché si spaventano troppo e non riflettono abbastanza. Osservano e giudicano tutto a seconda del loro giudizio infantile... Hanno paura delle lucciole. Giugno, 17. - L'assalto al M è fallito. Biogno però considerare che il nemico (gli italiani) è lassù fortemente trincerato e che lancia con bombe a mano e fucilate, la morte e la distruzione negli assaltatori. E' un'impresa difficile molto... Il tempo è magnifico. Come fa pena al cuore vedere il raccolto promettentissimo andare in rovina! Questa è la guerra! Distruzione di uomini e di materiale. E l'uomo dovrebbe essere il bene più prezioso per lo Stato! Sia castigo completo per colui (chi sarà, secondo il maresciallo W?) per il quale l'uomo non ha alcun valore! E come vale poco la vita di un uomo in guerra!... Ma lasciamo stare! Giugno, 18. - Alle 6.15 di stamane è volato un aeroplano percorrendo il C verso M e verso la vallata di D. Era il primo apparecchio aereo che vedevo. (E lo si comprende, trattandosi di un genairone che ha passato la vita nelle gole di P). Magnifica è la vista di questo prodotto dell'ingegno umano! Possa esso servire alla distruzione dei nostri nemici! (E' questa la sola nota dura in tutto il memoriale). Giugno, 19. - Niente rancio. Vengono arrostite delle patate. Ho pranzato 21 corone a G. (Nel portafoglio dell'ucciso furono trovate 100 corone. Evidentemente egli era incaricato delle paghe). Giugno, 20. - Pace in tutto il giorno. E' la prima volta. Non si può dormire anche a causa dello scarso vitto. Giugno, 21. - Anche oggi senza rancio. Solo alle 9 di sera abbiamo ricevuto da G 9 razioni invece di 14, sulle quali ci siamo gettati come lupi. In T gli ufficiali gozzovigliano mentre la truppa patisce la fame. E' la stessa cosa con le bevande. Gli ufficiali bevono il vino in parte comprato,

in parte requisito, fino ad ubbriacarsi, e fanno pagare il fio del loro stato ai soldati. Capitano Krainevic informi. Ho ricevuto una panciera di lana da G (la moglie) e ne sono molto contento. Giugno, 22. - Dalle 6 alle 20 niente da mangiare. Non posso resistere! Non al cuoco durante il giorno, per non farci tradir dal fumo. Perchè le cucine degli ufficiali tradiscono un fumo quasi impercettibile. Il forte H venne bombardato tutto il giorno. 18 morti; 5 feriti. A T e W viene tutto preparato perchè il Granduca non rimanga impressionato. Gli ospedali vengono sgomberati dai degenti. Costano le cose. Il vero quadro non appare mai. Giugno, 24. - Verso le 12 del mattino la torre corazzata a destra dell'opera bassa venne distrutta da un solo colpo. Terribile detonazione. Il nostro ricovero tremò tutto. (Vedi corrispondente comunicato Cadorna). A sera nessun rancio. La cosa fa perdere la pazienza. Noi siamo disgraziati. Nessuno si cura di noi... Il comandante alza le spalle. Giugno, 28. - Ho ricevuto una lettera della mamma. Vorrei poter leggere tutto il giorno e tutta la notte notizie dei miei di casa. Non trascorre un minuto che io non pensi a casa mia. Che importa lavorare quando si tratta della propria famiglia? Questo è tutto lo scopo dell'essere nostro. Il lavoro abbellisce e riempie l'esistenza dell'uomo. Essere strappato alla famiglia è peggio che la morte! Giugno 29. - I volontari Jungschützen debbono venir tolti. Quelli sotto i 15 e sopra i 50 anni sono rimandati a casa. Questo è giusto. Però regna una grande ingiustizia riguardo alla spedizione. Giugno 30. - Vengono vivamente bombardati i forti H e M e la ferrovia tra I e M. L'armatura presso la torre corazzata deve essere ormai solo un inganno d'apparenza. A sera solo un pezzo di formaggio di 2 per 2 centimetri. Luglio 4. - Continua la lotta dei cannoni. La mia cara piccola donna deve venire giovedì. Io sono felice di rivederla. Luglio 5. - Alla vista di Pontafel mi invade la tristezza pensando che vi ho passato tanto tempo felice. Ma non bisogna pensarci! Luglio 9. - La mia G non è venuta. Pattuglia saltata in aria. Solo alle 21 sono tornati due uomini. Pare che il capitano odi noi altri tedeschi. Gli articoli di giornali che parlano delle gesta eroiche della Garinza, della Stiria, della Carniola lo eccitano molto. Dice che si fa agiace e noi nulla. Luglio 11. - Da oggi viene bombardata (dagli italiani) l'opera alta del forte H. Le genti della landsturm vengono disprezzate (perchè tedesche) dal comandante (slavo o ungherese?) a cagione che sono della Garinza e della Stiria. Questo stato di cose non lo si può sopportare. I soldati sono abbattuti e si sentono offesi nel loro onore. D'allegria con cui si sono presentati a dare il loro sangue per la Patria è a poco a poco sparita. Perché dobbiamo sottostare a gente che non comprendiamo e che ci insulta a cagione della nostra nazionalità? Già quattro volte abbiamo mutato comandante e tutti si contraddicono. Alla fine non si sa che fare. Ah! se avessimo i nostri superiori! Si andrebbe attraverso il fuoco! Mah!... Ho ricevuto una cartolina dalla mia G. (Il fucile, preciso e inesorabile del nostro alpino ha troncato il diario del maresciallo W).

Maggio, 26. - Con mio rincrescimento ho notato che le nostre (asconfiniti italiani carnicie) non sono belle posizioni perchè gli italiani hanno già occupato le più alte. Speriamo di poter ugualmente tener loro fronte... Maggio, 30. - Domenica. Ho atteso tutta la settimana per poter andare a messa, ma nulla avvenne secondo il mio desiderio. Giugno, 3. - Il principe Giuseppe ha passato in rivista la nostra compagnia ed è rimasto soddisfatto (nonfronta diario W). A sera abbiamo ricevuto la bella notizia che Przemysl è austriaca. Giugno, 16. - Gli italiani hanno cessato il fuoco (delle artiglierie). Pare abbiano il proposito di avanzare. Sarebbe ora! Giugno 19. - Per essere svegli alle 6 e per mandare all'altro mondo qualche italiano, ci siamo coricati alle 2. Alle 22 sono arrivato a Kronhof dove ho dormito, dopo 2 settimane, in un letto. Giugno 21. - Alle 12 a T. Giugno 22. - Rivista del Principe ereditario... Luglio 2. - Sismo giunti alle trincee che faceva ancor buio. Davanti a noi abbiamo tre linee di reticolati. Nessuno, nonchè gli italiani, potranno farci ripiegare da tale posizione. Luglio 4. - Prepariamo granate a mano per poter difendere contro un attacco italiano. Vengano pure, li aspettiamo! Essi però non ne hanno il coraggio! E mentre il vecchio maresciallo - sulla cui tomba il nemico leale ha potuto gettare il lauro dei valorosi - si faceva uccidere, il piccolo miles gloriosus si faceva prendere con venti soldati, da quattro alpini italiani. Passando davanti alla popolazione di... ho dovuto arrossire del suo fatuo diario. Guido Podrecca.

Siccome poi sul preciso valore fertilizzante della stessa le voci nel campo agrario non sono ancora del tutto concordi, così non mi sembrerebbe per il momento opportuno sostituire completamente, detto fatto, la calcio-cianamide al nitrato di soda. E però il problema è della massima importanza poiché si tratterebbe di risparmiare non soltanto dei bei denari per la differenza di prezzo fra le due materie concimanti, ma quello che più monta si verrebbe in seguito a trattenere in Patria tutti quei milioni che oggi emigrano in America per la provvista del Nitrato. Le nostre istituzioni agrarie poi, anche le minori, dovrebbero provvedere di qualche quintale di cianamide onde ciascun socio volontario possa provarla nei propri campi. La conclusione è questa, che cioè l'agricoltore avveduto deve tenere sempre gli occhi della mente aperti ad ogni progresso. In questioni di concimazioni, come del resto in ogni altra nella vita, non bisogna seguire ne' partiti presi, ne' le opinioni personali; sentire, indagare conservando sereni obiettivi, e soprattutto provare e riprovare, all'esperienza sempre il responso definitivo. Chi desidera copie del giornale mandare l'importo relativo all'Amministrazione.

Parliamo e scriviamo italiano Udine, 10 settembre 1915. Ho letto con piacere il bello e opportuno articolo «Parliamo e scriviamo italiano», pieno di buone osservazioni, sebbene esageri nel chiedere la espulsione di certe voci, sia pure di origine straniera, entrate ormai nel nostro patrimonio linguistico, mentre le corrispondenti italiane genuine suonano antiquate o leziose. Mi permetto tuttavia di raccomandare alla sua attenzione quell'«emertita» applicato alla burocrazia, ricordando che emertito, e per la sua etimologia, e nell'accezione corretta; si dice di chi abbia terminato di prestare un lungo servizio e ne sia stato licenziato con paga intera; di uno che sia, per dirla con altra espressione, quasi equivalente, che sia giubilato. Ciò che per ora, francamente, non mi pare possa dirsi della burocrazia, tutt'altro! Non è vero, egregio signor Del Bianco? E la stessa voce, burocrazia, mezzo francese e mezzo greca, non è forse barbara, barbarissima? Eppure essa è purtroppo entrata tanto nell'uso comune che sarebbe cento volte benedetto chi riuscisse a non dirla e a strapparla ma soltanto a toglierla o anche a limitarne i tristi effetti. Saluti cordiali. Suo

Cronaca Provinciale

PRADAMANO

Le offerte pro Assistenza Civile (I. G.) Mercoledì scorso, si effettuò in paese il secondo giro per raccogliere offerte pro Assistenza Civile, e le obblazioni raggiunsero una somma abbastanza soddisfacente. Notiamo le offerte da L. 5 ciascuno del sigg. Rutter Luigi, sorella Degnuti Lu Valentino; Da Cecco Giuseppe, Jannis Francesco, Italia De Savil, N. N. Da 1.3 Nadalutti Giacomo, da 1.250, Cegoi Alfredo. Offrirono inoltre 1.2 le sorelle Misalo, Nadalutti Giacomo, Tonero Celeste, Tomi Luigi, Giuliani Giuseppe; 1.120 Tedeschi Giuseppe, L. 1. Burco Giacomo, Borghese Giacomo, Bertolini Domenico, De Marco Domenico, De Marco Luigi, Radina Francesco, Fedele Luigi, Riuli Maria, Bolzico Giulia, Zuliani Giacomo, Miani Francesco, Braiotti Lucia, Abuoco Giovanni, Da Cecco Giovanni, Squasini Basilio, Bergacca Settimo, Milocco Giovanni; 1.050, Micelino Luigia, Toaratti Angelo, Bonino, Venturini Dante, De Piero Luigi, Orsaria Silvio, Menghini Amalia, Savorgnan Angelo, Conchione Guido, Sion Maria, Mian Giuseppe; 1.040, Sndaro Giuseppe, Azzano Pietro, Potano Maria, De Cecco Giovanni; 1.030 Baiotti Luigi; 1.025 Zuliani Luigia; 1.020 Peruzzi Giovanni e Fattori Clotilde, Cergoi Luigi, Miani Angelo, De Cecco Valentino, Pers. Valentino; 1.015 Zorzenon Luigi e Piccino Antonio, 1.010 Foschia Luigi e Basto Olivo.

TRICESIMO

Per proteggere uva e persone. - Si vedrebbe molto volentieri anche qui come a Codroipo, una ordinanza del sindaco che imponesse di tener chiusi gli alveari almeno fino dopo la vendemmia. Figurarsi che una famiglia, in un piccolo cortile, tiene 40 (quaranta) alveari, costechè negli orti confinanti non solo non si parla di raccolto d'uva, ma i proprietari non si azzardano nemmeno d'uscire per i loro orti per timore di essere investiti dalle nuvole di api.

GEMONA

Obblazioni pro Assistenza civile. - Giuseppe Di Piazza L. 10, cav. Antonio Strolli Taglialegna 200, Bierti Luigi per funebre Coetti 0.50. Per mensilità agosto: D.r Emilio Comessatti 10, per mensilità settembre, D.r Emilio Comessatti 10, cav. Francesco Burini 10, geom. Giacomo Baldasera 10, Alina Simonetti 20, Banca di Gemona 50, Banca pop. coop. di Gemona 30, rag. Daniele Bianchi 10.

Pro lana soldati. Biesti Luigi per ricordare l'anniversario della morte del padre L. 10. Croce Rossa Italiana. Soc. Mand. Tiro a segno Gemona 50. Eugenio Peccol 20, Dionigi Peccol 15, Sofia Peccol, 15, Emma Maria. Bandedetti Giovanni di un lavoro 2.70, cav. Antonio Strolli in morte di Enrico Isola caduto sul campo dell'onore 2, nuova socia Giulia Coron Furchir 5. Distribuzione di premi. - 10 Domenica 12 corr. alle ore 10 ant. verranno distribuiti i premi del Concorso bestiame giovane tenuto nel novembre 1914. La distribuzione verrà fatta alla sede della Cattedra di Agricoltura, in piazza Umberto I.o. CODROIPO. Pro Croce Rossa. - 10 - B. - Il sig. Giuseppe Della Schiava e la sig. Teresa Della Schiava maritata Linteris di Gorizia hanno offerto lire 60 a favore della Croce Rossa. Continua la sottoscrizione dei soci alla benefica istituzione. Sono 70, finora, gli iscritti.

Di ritorno dal fronte. - Dopo tre mesi continui di vita attiva al fronte, è ritornato in licenza presso la famiglia del nostro medico, il bergamasco Tilling Ugo. Egli trovò in ottime condizioni fisiche e morali e narra con orgoglio le gesta del valoroso corpo cui appartiene. DIGNANO. Il cuore del nostro popolo. - Nella frazione di Bonzico, per propria iniziativa in seguito agli appelli numerosi che da tante parti si rivolgono al popolo italiano perchè provveda i nostri valorosi combattenti di efficaci ripari contro il freddo, i signori Lorenzo e Umberto Cossarini ed Elia Luch iniziarono una sottoscrizione. Gli abitanti risposero con vero slancio all'appello; e si raccolse così un centinaio di lire. Oh se tutti i piccoli e grandi paesi facessero altrettanto! Vada un plauso pertanto alla popolazione di Bonzico, vada un plauso ai bravi iniziatori.

RAVEO

Al'asilo infantile. 10. - I bambini dell'asilo infantile sorto per iniziativa del parroco e diretta da buone suore, diedero il loro saggio finale alla presenza di autorità e di numeroso pubblico. La festività riuscì benissimo, e i bambini svolsero un'attraente programma di recitazione canto e ginnastica. Quindi il maestro Bonanni in un breve discorso ringraziò il fondatore e le suore che istruirono così bene, quei cari piccoli. A questi furono offerti dolci e furono distribuiti i lavoretti eseguiti durante l'anno.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 11 La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

Verissimo! Ma non era meno vero che il perdere ogni diritto al titolo ed alla eredità, costituita ai suoi occhi una vera liberazione. Così ragionando, era giunto al suo alloggio. Fermo davanti alla porta, col dito già pronto a premere il bottone del campanello elettrico, stava un uomo il cui aspetto suonava stranamente in quel quartiere di gente ben vestita ed elegante, che è la parrocchia di Saint James. Tra i cinquanta e settant'anni, lo sconosciuto aveva la barba e i capelli grigi, che usano portare i pastori evangelici, ma sotto un piccolo cappello molle, come quelli unto e logoro, i suoi abiti non meno unti e logori, scuciti e stracciati qua e là indicavano la miseria e il disordine, e in quel complesso di luridume e di trascuratezza la bella rosa rossa che ornava la bottoniera del suo lungo pastrosso, faceva l'effetto di uno splendido rubino caduto in un letamaio. In quanto al viso, serbava ancora le tracce di una antica bellezza. Il naso era fine e diritto, gli occhi grandi ma spenti, e la pelle, ohimè! grassa e sporca. - Ah, eccovi qua! La voce rauca e gutturale tradiva la intemperanza e l'alcolismo. - Perdonate; parlate a me?... - Sì, dicevo che eravate voi quello che aspettavo. Non mi conoscete? - E non ho nessuna voglia di conoscermi.

- Ah! davvero? Mi chiamo... - Il vostro nome non mi interessa. Lasciatemi passare. - Prego, prego. Un po' di pazienza. Qui non possiamo discorrere ed io ho qualche cosa da dirvi. Farete dunque meglio ad invitarmi ad entrare. Tanto costa lo stesso, come ripete sempre Silvia. - Eh, che cosa avete detto? - Silvia. - Chi? - E' lei che obbedisce a tutti quei furfanti! Sì, proprio lei, signor mio... Silvia, mia figlia. - Come... voi? - Precisamente, avete indovinato... Io sono il congiunto più prossimo, il progenitore, in altri termini, il padre di Silvia Spackman, ossia Enrico Giovanni Guglielmo Spackman. Che cosa volete mio buon signore, non è colpa mia, se mi hanno impartito questa farragocchia di nomi! Non mi sono incaricato io di battezzarmi. Ho ben altro da fare! La mia missione consiste in qualche cosa di più romantico, di più aristocratico di quello che

non sono le opinioni di mia figlia E. G. G. S. è della vecchia scuola, egnore, e capace di provarlo con la penna in mano quando se ne presentasse il destro... - Costui il padre di Silvia! - pensava intanto Michele, incredulo e perplesso. - Questo sudicio miserabile bohémien, padre di quell'angolo?... No, no, non può essere!... E ad alta voce, senza però vincere la ripugnanza a stringergli la mano: - Che cosa posso fare per voi, signor Spackman? - Ve lo dirò quando saremo seduti - ribatte il vecchio - mostrando di non notare la mancanza di cortesia, e eseguendo il suo ospite nell'anticamera. - Fa caldo, molto caldo per una giornata di maggio! - riprese poi, appena seduto nella sala da pranzo, guardando avidamente le bottiglie che ornavano la credenza. Michele capì l'allusione e si affrettò a posare sul tavolo un bicchiere ed una bottiglia di whisky. - Non mi tenete compagnia?

- No, è troppo presto. Senza insistere, Spackman riempì il suo bicchiere e incominciò: - Mia figlia, signore, è una socialista, una rivoluzionaria, un'anarchica: è quel che si dice il rosso ardente. Ha insomma opinioni diametralmente opposte alle mie. E. G. G. S. segue la bandiera del suoi padri. Adesso, però, ho un'idea. Mi è balenata stanotte, l'ho maturata durante la veglia, così che ora è chiara e precisa: Di quello che vale, giudicherete voi stesso fra poco; Intanto vi domanderò il permesso di evitare i preamboli, non che l'autorizzazione a mostrarsi tutto intero il mio cuore, che è, ve lo giuro, un sollecito cuore paterno. Mia figlia, signore, è la mia piccoletta, il mio tesoro, la mia dolcezza, l'unico fiore benedetto di questo vecchio tronco... Ora, vi pare giusto che l'albero non difenda i propri frutti?... Ecco perché sono qui, signore, fermo sulla breccia, pronto ad affrontare il destino. E dopo essersi rinfacciato la gola con un sorso di whisky, soggiunse: - Siete stupido?

- Lo sarò forse quando vi sarete spiegato. - Non indovinate? - No. - E scommetto che avrete spesso chissà quanto per istrurirvi! Io, almeno, la mia educazione l'ho completata alla scuola dell'avversità, che è una dura scuola, signore, ma l'unica che temprò gli uomini sul serio. - Ma, insomma, vi decidete?... Volete dirmi sì o no, una buona volta, che intenzione avete? - A una domanda così esplicita risponderò dunque con un'altra domanda non meno esplicita: e le vostre intenzioni, signore, quali sono? - Eh? - Sì, le vostre intenzioni. - Capite l'inglese? - Che cosa intendete? - Intendo che vi ho visto sul Waltham Green la notte scorsa, giovanotto... Che ho osservato per un lungo pezzo di strada la vostra devozione e la vostra premura, e che ho rischiarato in conseguenza d'indurvi a calmare la mia giusta ansietà.

PRAVISDOMINI

Prigioniero e non morto
10. - In data 3 agosto il comando militare di Verona partecipava dolente che il 21 luglio era caduto sul campo dell'onore il soldato Martin Augusto di Giovanni, bersagliere ciclista, appartenente alla frazione di Branco.

Se riusciva dolorosa tale notizia alla famiglia ed al paese, che sparsero lacrime e fiori per lui, in quanto mal graditissima la successiva e inaspettata comunicazione, nella quale in data 16 agosto, da Roma veniva partecipata alla famiglia esser giunta notizia, a mezzo della Croce Rossa Internazionale di Ginevra, che il soldato Martin si trovava prigioniero e in buona salute a Mathausen.

Una lettera scritta di proprio pugno dal soldato prigioniero è giunta in questi giorni alla famiglia, confermando la notizia.

CIVIDALE
E' vietata la vendita del vino nuovo 10. - E' uscito un manifesto del sindaco col quale è assolutamente vietata la vendita del vino nuovo, fino a nuovo ordine.

I contravventori saranno denunciati a norma di legge.

S. DANIELE
Disgrazia mortale. All'ospedale civile.

10. - Il murai G. Giuseppe Bin di Domenico, d'anni 57 mentre saliva per una scala a pioli su di una im-

paletta eretta nel giardino dell'ospedale civile, per lavori di restauro, in seguito alla rottura di un piolo, cadde dall'altezza di 6 metri andando a battere su di un muricciolo.

Raccolto dagli infermieri accorsi fu subito oggetto delle più amorevoli cure da parte dei dottori cav. Luxardo e Farroni, ma purtroppo l'infelice cessava di vivere per frattura del cranio.

Lascia moglie e cinque figli di cui uno al fronte.

La misera fine del Bin, onesto e laborioso operaio ha destato penosa impressione.

TORREANO DI CIVIDALE
Per famiglia del richiamati.

- 10. Diamo l'elenco dei sottoscrittori per famiglia dei richiamati bisognosi: Bar. Elmo Morpurgo L. 150; Attilio Volpe 400; Musoni Giovanni 5; Giudicio Vittorio Zuch 5; Laurino Pietro 3; Giudicio Luigi Tabacoz 5; Busz Giuseppe 5; Giuseppe Giudicio Tabacoz 5; Sac. A. Zanini 4; S. C. G. Culetto 4; Guion Giulio 5; Musoni Paolo 5; E. Guion 3; Giudicio Carlo 2; Flebus Giuseppe 2; Pietro Scen-pa 150; G. ved. Bambosch 2; S. C. Felice Rizzi 2; Benati G. Batta 2; Borlini Luigi 5; Felchero Gio Batta 2; Mario ved. Dorlandi 2; De Campo Angelina 5; Patina Pietro 2; Sac. Paolo Grucil; Patina Angelo 3; Benati Antonio; Felicit Antonio 4; Benati Giovanni 2; Maddalozzo Luigi 4; Calce-serra Pierina 150; Antonutti Carmela 150; Giudicio Vittorio fu Carlo 2; Cantarutti Ant. 1; Giudicio Domenico 1; Petris Luigi 1; don Pietro Fiofoletti 5; Sac. G. Kaniz 5; Silvio Cuffio 10; Secchiutti Domenico 5; Zulliani Mario 2; Marcello Dorli 5; G. Gervasoni 2; Liberale Luigi 1; Lesa Riccardo 1; Benati Federico 1; Donato Giacomo 2; Donati Giuseppe 1; Duplotti Giuseppe 2; Duplotti G. 2; Orsetti G. Batta 2; Borlini G. B. 3; Comelli Pietro 20; Lesa G. Batta 2; Zamparo Angelo 5; Gasparo Domenico 2; Casuso Luigi 2; Barelio Virgilio 050.

TRICESIMO
Tram elettrico. - Questo modernissimo mezzo di trasporto continua a funzionare egregiamente con piena soddisfazione di questi abitanti.

Il paese che già nel passato era centro importante di passaggio, ora vede ancor di più accresciuto il suo movimento e il suo commercio. Nei giorni festivi si riversano in Tricesimo quelli che, approfittando del nuovo mezzo di trasporto, vengono a passare qualche ora di svago. Sia benedetto il tram elettrico apportatore di benessere e di civiltà. Una cosa che manca ma alla quale il cav. Malignani potrebbe in breve tempo provvedere, è la fabbricazione di un locale adatto, e quella di un caffè decente posto nella prossimità della nuova stazione e che sarebbe molto comodo per i signori viaggiatori.

PORDENONE
Il concerto pro Croce Rossa. Ricordiamo che stasera sabato si darà al teatro R-ma il grande concerto vocale strumentale a beneficio della Croce Rossa col programma e cogli esecutori di cui già abbiamo dato pubblica notizia.

Interverranno anche i soldati feriti e convalescenti che si trovano in questi ospitali militari. Il teatro è tutto venduto e si prevede uno straordinario concorso di pubblico.

Società benefica. - Gli aderenti alla Società «Costanza» riuniti a bruchetto da Pavan per la chiusura dell'esercizio finanziario, su proposta del presidente Zurri raccolse L. 2740 a favore del Comitato di Preparazione civile.

All'Assistenza Civile. - Versarono una volta tanto: opera del cottonificio veneziano di Torre 23395 L.; comune di Porcia a mezzo del suo sindaco Pietro Del Sal per il chiosco della ferrovia 15; signorina Montani Angelina L. 21939 rappresentanti due terzi del ricavato mattinata 6 settembre al teatro Roma.

SACILE

Sul campo dell'onore. - 10. E' pervenuta a questo sindaco la notizia che il soldato richiamato Brieda Luigi della classe 1890, di fanteria, figlio del consigliere comunale sig. Domenico, nello scontro del 25 agosto fu colpito da piombo nemico e tre giorni dopo decedeva in un ospedale da campo. Gloria al caduto per la Patria e vive condoglianze alla famiglia.

La donna nel presente e nell'avvenire. L'illustre amico comm. avv. Ercole Bassi, che è uno dei più valorosi magistrati del foro milanese, noto in Europa per la sua interessante tesi giuridica in merito all'esonero dalla tassa di Ricchezza Mobile alle latterie Cooperative, che svolse al III Congresso Nazionale delle Latterie Sociali tenutosi a Udine nell'aprile del 1914, ha dato novella prova della sua svariata e profonda cultura e della modernità di criteri a cui si ispira nello studio dei problemi sociali più ardui e delicati, pubblicando un volume modesto per mole ma importante per contenuto: La donna nel presente e nell'avvenire.

Il libro consta di due parti. Nella prima: «Che cosa è la donna?», l'autore, che nel corso della sua vita di magistrato ha potuto acquistare cognizioni particolari al riguardo, esamina la psicologia e le caratteristiche principali dell'anima femminile affermando costituire la donna (che definisce la poesia e il sole della vita umana) «uno dei due elementi essenziali dell'uomo» e dichiarando giustamente che «una vita anche la più dura e travagliata diventa tollerabile, anzi, relativamente felice, se confortata dalla compagnia di una donna amata ed amorosa».

Nel primo capitolo della seconda parte «La donna nella Società presente», il comm. Bassi affronta il problema se la donna sia eguale all'uomo o no, trovando modo di formulare giudizi sensatissimi, su la dura condizione che viene fatta alla donna dalla moderna vita industriale, che la costringe a trascurare la famiglia della quale essa dovrebbe essere l'angelo tutelare per fare la concorrenza all'uomo sul mercato del lavoro. Parlando di alcuni difetti più pronunciati nel sesso femminile - vanità, bigottismo, civetteria, ecc. - l'autore non esita ad affermare che la responsabilità principale ne ricade sull'uomo, il quale geloso di mantenere la propria egemonia nel mondo, meno fece per dare una educazione meno frivola, più austera alla propria compagna.

Alla ricerca poi che imprende nel capitolo quinto «La donna nella vita pubblica e privata» l'autore risponde affermando che «molti errori si sarebbero evitati se anche alla donna si fosse concesso di poter cooperare nella preparazione delle leggi alle quali tutti dobbiamo ubbidire». La questione del divorzio? Deve essere risolta favorevolmente ed i primi a chiedere questa legge dovrebbero - secondo l'autore, che è tutt'altro che un miscredente - essere i cattolici, i quali combattendo una riforma reclamata da necessità morali e sociali, non pensano che commettono il più grave peccato, non potendosi attribuire alla divinità (egli dice) la responsabilità di unioni che causano perturbamenti gravi nella società e danno luogo ad un numero infinito di reati contro la morale, il buon costume, ecc. Bisogna istruire il popolo in generale e la donna in particolare, ad una concezione più vasta dei principi della solidarietà umana. Con una severa educazione l'umanità comprenderà facilmente come la donna non possa essere considerata soltanto alla stregua di un oggetto di piacere, ma la vera compagna della vita dell'uomo, la regina della famiglia.

Quanti combattono per emancipare la donna dallo stato di soggezione in cui vive: coloro che aspirano ad un ordinamento giuridico della famiglia più rispondente allo spirito dei tempi; quanti assistono con orrore al dilagare della corruzione femminile e sanno che a un simile stato di cose non si potrà rimediare se non riformando radicalmente i principi del diritto tradizionale: quanti infine vogliono che a tutte le donne sorrivano senza nubi e senza preoccupazioni le gioie della maternità, devono essere grati al comm. Bassi il quale ha voluto nella soluzione di così gravi e vitali problemi, recare il contributo favorevole del suo nome intemerato, della sua larga dottrina, della posizione altissima che meritamente occupa nella magistratura del nostro paese».

Ospio, Settembre 1915.

(A) E. Bassi - La donna nel presente e nell'avvenire, Milano, Casa Editrice Sonzogno.

Magazzini Chiussi
Divise grigio-verde
Pastrani
Impermeabili
Sacchi Pelo
Letti da campo
Pastrani pelliccia
Equipaggiamento Militare
Vedi avviso IV pagina

Piccoli ma importanti scontri decisi in nostro favore
L'avanzata nel Carso.

Incursioni di velivoli austriaci.

(Comunicato ufficiale).
Comando Supremo, 10 settembre 1915. - Bollettino n. 107.

Continuano lungo tutta la fronte piccoli ma importanti scontri dovuti all'attività offensiva di nostri reparti in ricognizione o agli attacchi di sorpresa che il nemico tenta, specialmente di notte, contro le nostre posizioni più avanzate. Lo slancio e la energia delle nostre truppe nell'offensiva, l'attiva vigilanza e la tenace resistenza di esse nella difensiva decidono ovunque tali scontri in nostro favore. Così accadde per i combattimenti segnalati: sul Nagler Spitz, (3243 metri), nell'alta Valtellina, a Malga val Plana, in valle Calamonte (Valsugana); al passo della Sentinella, in valle di Sexten, dove vennero espugnati appostamenti nemici e distrutto un ricovero blindato; al passo di Monte Croce Carnico, nell'alto But; infine, a nord-est di Stua di Ramaz nell'alto Chiarsò (Canal d'Incaroio o di Paularo, Carnia).

Di maggiore entità e importanza fu l'azione che l'avversario tentò il mattino del nove contro la nostra occupazione di Kathrein Spitzen, a nord del monte Oreguedul, nella valle Seebach (Gailitz). Dopo intensa preparazione col fuoco di artiglieria, reparti nemici, appoggiati da numerose mitragliatrici, attaccarono risolutamente le nostre posizioni, ma furono respinti.

Sul Carso, l'abile avanzata dei nostri determina piccole ritirate del nemico, che abbandona armi, munizioni ed altri materiali da guerra. Anche ieri, sulle falde del monte San Michele, vennero presi qualche centinaio di fucili austriaci materiali telefonici e di equipaggiamento.

Velivoli nemici tentarono ancora qui e là incursioni: nella giornata del nove furono bombardate le località di San Giorgio e Bagni Pisella nella valle del Torrente Maggio (Brenta) e Grado sulla laguna omonima; nessun danno.

Generale CADORNA.

Ad ogni costo!
Milano 10 - L'«Tribuna» di Genova ha da Lubian: A Tolmino gli austriaci hanno ricevuto dei rinforzi. L'imperatore ha inviato un messaggio nel quale dice che Tolmino deve resistere a qualunque costo. Gli austriaci bombardano la parte sud dell'Isone, ma gli italiani si mantengono nelle loro posizioni malgrado i sacrifici che fa il nemico per stogiarne.

Fratellanza italo-francese
Il consiglio municipale di Parigi votò 20000 franchi per la fondazione di un ospedale francese a Milano, destinato ad accogliere feriti italiani.

La guerra degli alleati
Diciassette mila prigionieri hanno fatto i russi in sei giorni.

Il comunicato di Pietrogrado ci è pervenuto ieri troppo tardi, per poter inserirlo nella giornata. Esso è una conferma dei successi riportati in questo mese dai russi contro i tedeschi e contro gli austriaci. Pur continuando a ripiegare conformemente al piano prestabilito i russi contrattaccano di frequente. I tedeschi sulle strade di Vlna si vanno trincerando energicamente ma non possono avanzare tanto che la polizia e gli abitanti rientrano in città. Da Grodno al Niemen, alla foce del Ros, con accaniti combattimenti i russi ostacolarono l'offensiva tedesca, con l'unico scopo d'inflettere il massimo di perdite; e presso Kakhovo, ad ovest dello Schidel, i tedeschi sono fuggiti dinanzi ad un contrattacco russo. Ma dove il successo dei russi, già parzialmente conosciuti, fu veramente splendido, è sul Sareth, nella regione sudovest di Trembovia, dove il 7 corr. caddero in mano dei russi ben 7000 prigionieri con 3 cannoni e 36 mitragliatrici: la sera dell'8, i tedeschi erano costretti a ripiegare in tutta fretta, inseguiti. Il successo felice dei russi dal giorno 3 corr. all'8 ha loro permesso d'impadronirsi complessivamente di 383 ufficiali e oltre 17000 soldati, di 14 pezzi grossi d'artiglieria e 19 di artiglieria leggera, di 66 mitragliatrici e di 15 casseoni di artiglieria.

«Insomma» - conclude il comunicato russo - «i nostri eserciti hanno realizzato fermamente e risolutamente un movimento conforme allo scopo prestabilito e considerano l'avvenire con sicurezza. Naturalmente, i comunicati di Berlino e di Vienna taccono dei successi avversari; e poiché i russi, come di consueto essi medesimi, compiono il loro movimento di concentrazione più adentro, sopra nuove linee, si limitano a registrare i nomi delle nuove posizioni occupate. Accenti alle battaglie sul Sareth hanno bensì i due comunicati di Berlino e di Vienna; il primo dice: «Il nemico che avanza a sud di Ostrov sul Sareth è stato respinto»; e il secondo, informa che la forza russa lo quali passato il Sareth nel settore ad ovest di Trebovia, sono state in gran parte respinte». Come vedesi, non c'è un buon accordo, fra le tre potenze, nemmeno nei comunicati!

Gli austriaci annunciano poi di avere occupato Dubno, secondo punto del triangolo fortificato della Solina ed i forti di abbaramento che sorgono a monte della città stessa.

Nella Francia e nel Belgio. Aspri combattimenti si ebbero nei Vosgi. I tedeschi attaccarono le posizioni di Lingekopf fino al Barren-

Ultima ora
Contro le menzogne tedesche
smentite ufficiali della Francia
Un solo corpo d'armata tedesco avrebbe perduto 41209 uomini

PABIGI, 11. (Ufficiale). Informazioni e commenti da fonti diverse, ma portanti tutto sulla loro pesante ingenuità la marca a lavorazione germanica presentano sotto una luce tanto falsa quanto perfida la pretesa possibilità degli alleati sul fronte occidentale. Mentre la prova fu data con cifre in appoggio (numeri delle divisioni, delle brigate, dei reggimenti) che gli effettivi tedeschi rimasti al fronte francese non furono diminuiti o che rimangono altrettanto formidabili e formidabilmente irrinocenti quanto lo erano tre, quattro mesi addietro; vorrebbe far credere che lo sforzo francese è affievolito e tutto il compito è egotisticamente lasciato ai poveri russi. La verità, che tedeschi conoscono meglio di nessun altro, è che gli alleati sono strettamente uniti e nulla disfarà questa unione; che i loro sforzi sono concertati, collegati nello spazio e nel tempo, che ognuno di essi sa benissimo ove come e quando avverrà lo sforzo offensivo di ciascuno degli altri, calcolato d'altronde il modo di dare sul fronte scelto e sul punto prestabilito, a questa azione concertata il rendimento massimo e nello stesso tempo la massima ripercussione sulla situazione generale. I governi e gli stati maggiori dirigenti in tutte le nazioni alleate l'azione militare, sanno tutto ciò perfettamente. I popoli lo sentono bene ugualmente. Non è inutile, tuttavia, dinanzi alla subdola tenacia del e insinuazioni tedesche, il ricordarlo.

A questo proposito, l'attenzione dei popoli è attirata dalla brillante, cavalleresca guerra italiana, nello stesso grado che lo è della eroica ritirata russa; e rasi soltanto un po' stornata dal fronte francese. Non è dunque senza interesse il riassumere ciò che avvenne su questo fronte da una quindicina di giorni.

I comunicati tedeschi alterarono o trasformarono, secondo la loro abitudine, la verità. Essi segnalavano come importanti attacchi respinti (beninteso, da essi) semplici ricognizioni di deboli effettivi, oppure semplici incidenti di trincea. Affermarono che il 31 agosto i francesi avevano perduto nei Vosgi la importante linea Lingekopf-Barrenkopf, ciò che è puramente e semplicemente una cinica menzogna. Passarono sotto silenzio le incursioni aeree compiute ogni volta da più di 40 aviatori francesi su Sarrebruck e Erbroich nella Brigogna, che tuttavia produssero distruzioni militari considerevoli. Essi, soprattutto e come sempre, sviegarono la natura e l'importanza di azioni intraprese nelle Argonne dall'armata del Kronprinz.

Si crederebbe che a qualunque prezzo necessiti un successo a questo principio finora molto sfortunato. La sua armata riprese l'offensiva l'8 settembre con due divisioni. Dopo un largo impiego di granate asfissianti, i tedeschi riuscirono a penetrare in qualche elemento delle trincee francesi, ma furono tosto arrestati da contrattacchi energici. Secondo le dichiarazioni dei prigionieri, l'attacco doveva in caso d'insuccesso, immediatamente ripetersi; ed in effetto, la notte dall'8 all'9 una nuova offensiva era aperta ed iniziata, ma senza successo. Le truppe tedesche impegnate fino al limite delle loro forze e del loro coraggio non poterono seguitare tutte il combattimento che terminò alle 9 della mattina. La situazione rispettiva non è modificata.

Nell'Argonne, i tedeschi guadagnarono alcune centinaia di metri sull'unico saliente avanzato della linea francese, nel settore di La Harazée. Questo sforzo col suo perdite spaventevoli, non affatto in rapporto con l'insignificante risultato ottenuto; ed è sempre così, in questa Argonne che potrà chiamarsi la tomba dell'armata del principe ereditario germanico! Uno solo dei corpi di questa armata, il sedicesimo, secondo liste ufficiali che sono ancora inferiori alla verità, perdette 41209 uomini.

In questi attacchi continui, furiosi quanto inutili, può dirsi con la più assoluta certezza che il Kronprinz fece uccidere in Argonne oltre 100 mila uomini per guadagnare uno spazio di terreno così inferiore a quello che i francesi realizzarono su altri punti in una sola giornata.

Nuovi tentativi tedeschi respinti nei Vosgi.

Altre gesta di aviatori.

Parigi 11. - Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: «Vissimo cannoneggiamento nel Belgio, nelle regioni di Nieuport e di Steenstraete, attorno ad Arras, davanti a Roye e in Champagne da Auberville a Souain.

Nell'Argonne, il nemico ha bombardato con proiettili di grossissimo calibro il burrone di Fontaine aux charnos ed ha pronunciato sulla strada della Harazée e Saint Hubert un tentativo di attacco, che è stato rapidamente formato.

A nord di Fillrey e nella regione di Saint Diè si segnalò qualche azione di artiglieria.

I tedeschi hanno fatto contro l'Hartmannsvellerkopf un nuovo violentissimo attacco, che è stato completamente respinto.

Due aeroplani tedeschi hanno lanciato alcune granate su Complègne, prendendo specialmente di mira le organizzazioni ospitaliere. Non vi sono stati danni di persone, ma soltanto guasti materiali poco importanti. Un aviatik è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee, presso Hangenstein Sautaria. Gli aviatori sono stati fatti prigionieri.

Sel apparecchi tedeschi hanno tentato stamane di volare sopra Sainte Menchout, ma sono stati costretti a fare un mezzo giro dinanzi al fuoco delle nostre artiglierie. (Stef).

La guerra municipale
per gli impiegati del Comune
Nella seduta ordinaria di ieri oltre aver trattato vari oggetti d'ordinaria amministrazione, in merito alla domanda degli impiegati e salariati comunali e del personale daziario per un soprassoldo di guerra in vista del rincaro dei viveri, ha deciso di accordare una indennità pari al dieci per cento dello stipendio attualmente percepito soltanto a coloro per i quali lo stipendio stesso non è superiore alle 1800 lire.

Ha pure stabilito, attenendosi al relativo Decreto Iugotenzionale, di assegnare agli impiegati comunali attualmente sotto le armi metà del rispettivo stipendio.

Importantissimo per chi ha merci in arrivo
Il Capostazione Principale di Udine ci comunica:

In base alla facoltà concessa dal Com. del Regio Decreto No 672 del 15 aprile 1915, in caso di mancato ritiro delle merci nei limiti di tempo fissati, queste per ordine della Direzione Trasporti verranno scaricate a rischio e pericolo degli interessati, senza l'obbligo di porre la merce al riparo e di curarne la custodia.

Toponomastica Friulana
Nell'odierno articolo sul «Giornale di Udine» fu dimenticato un laborioso lavoro del Senatore di Prampero pubblicato nel 1882, premiato con medaglia d'argento al Congresso Geografico di Venezia. Ha per titolo Saggio di Glossari geografico friulano dal VI al XIII secolo. E' ancora la migliore guida per la ricerca dell'origine ed etimologia dei nomi di paesi, monti e fiumi friulani che la guerra fa ripetere in questi giorni con tanto strazio di correttezza nella pronuncia e nella dizione.

Una comunicazione del sindaco sulle condizioni sanitarie. - Il sindaco di Udine ci comunica per la pubblicazione:

Essendo corsa la voce che fra poco verrebbero a Udine i carabinieri che si trovavano sul fronte di Podgora, ritenuti affetti da cholera, il Comando Supremo ta smentire tali voci, che sono errate, sia per quanto riguarda lo stato sanitario di tutte le truppe che è soddisfacente, sia riguardo al movimento che non è mai stato progettato.

Come è morto
Il sottotenente Petrucci. Abbiamo tempo fa annunziato la morte, sul campo dell'onore, dell'eroico sottotenente Petrucci, figlio del distinto prof. Cesare da tredici anni insegnante di lingua francese nelle nostre scuole Tecniche.

A confermare la fine gloriosa del valoroso ufficiale, viene ora la seguente lettera del Suo Colonnello:

«Oltremodo Professore, Il valoroso collega sottotenente Petrucci, caduto gloriosamente nel combattimento del 19 luglio, ha lasciato scolpita nei nostri cuori addolorati e commossi la sua bella figura d'eroe. Partito animosamente alla testa dei suoi soldati trasportati dal suo «aem-pio», dal suo entusiasmo, dalla sua audacia; incurante del pericolo, si lanciò all'attacco delle posizioni nemiche. Rimasto ferito, anziché ritirarsi, volle essere provvisoriamente medicato per continuare nella lotta.

Poco dopo cadeva ucciso da palla nemica che tronchò ad un tratto tanta giovanile balanza, e privò l'esercito di uno dei suoi più valorosi. La salma del nostro compianto collega che col sacrificio della vita diede il suo più grande tributo alla bella pagina di gloria scritta in quel giorno dal suo glorioso reggimento, rimase sulle trincee nemiche bagnate di sangue generoso, nè fu possibile raccogliero.

Siamo certi però che il nemico le avrà dato onorevole sepoltura, come ha altre volte fatto per altri ufficiali caduti.

Il sentimento di fierezza che la famiglia tutta del collega nostro deve provare per aver dato in olocausto alla patria un figlio tanto valoroso, l'amministrazione nostra, il ricordo riverente che è in noi tutti, siano di conforto ai cuori addolorati per la perdita del loro caro.

Con ossequio. Il Colonnello.

Valga questa consacrazione ufficiale dell'eroismo del tenente Petrucci, a rendere vtoppi sentito l'intimo orgoglio dell'egregio di Lui padre e dei congiunti che lo piangono nel loro cuore, ma sono fieri di vederne circintusa la memoria dell'aureola che illumina gli eroi.

Un tenente del genio investito da un treno ferroviario precipita dalla scarpata e si frattura il cranio

Ieri nel pomeriggio è avvenuta nei pressi di Pradamano una gravissima disgrazia, che costò la vita ad un distinto e colto ufficiale.

Nel letto del torrente Torre si sta scavando ghiaia, che poi viene raccolta in vagoncini scorrevoli su apposito binario. Presso il letto del torrente, un po' più in alto, passa la linea ferroviaria Udine-Cormons.

guardava i predotti lavori stando sulla linea ferroviaria; gli scavatori erano intenti al lavoro. Lo scorrere dei vagoncini ed il vento che spirava con notevole forza, impedirono al tenente di udire il sopraggiungere del treno viaggiatore che parte da Udine alle 12.55.

L'urto fu violentissimo. Il tenente fu balzato verso i sottostanti vagoncini di ghiaia, contro i quali batté il capo in modo impressionante. I presenti si fecero attorno al caduto ma la morte era stata istantanea per una immane frattura del cranio.

Avvertita l'autorità giudiziaria si recarono sul luogo il Giudice del Mandamento dott. Stringari col suo cocchiere e i carabinieri.

Dopo le constatazioni di legge, la salma del povero tenente, adagiata in un autocarro, fu trasportata all'Ospedale militare di via Pracchiuso.

La tragica fine del diseredato ufficiale, che ci fu descritto come giovane coltissimo, desterà certo un senso di vivo cordoglio in quanti lo conoscevano e in tutte le anime gentili.

Saluti dal fronte. Dalle vette dolomitiche del Trentino, una volta austriaca ora e per sempre italiana, i sottoscritti militari di fanteria appartenenti al Distretto di Scilimbergo, inviano a mezzo della Patria del Friuli, i più affettuosi saluti alle famiglie, alle fidanzate ed agli amici.

Cap. magg. Rossi Giuseppe di Tauriano, cap. D'Agostin Romano di Sequals, sold. Pietro Mongiat di Davide di Chievolis, sold. Braida Giovanni di Travesio, Pietro Mongiat di Davide.

Uniti assieme sul campo dell'onore mandiamo un caro saluto alle nostre famiglie, parenti, ed amici. Conosci del proprio dovere, combattiamo, e combatteremo per la grandezza della nostra cara Patria.

Sergente Planta Giacomo, caporale Zanon Erminio, soldato Italo Vicario.

Stretti da un saldo vincolo d'amicizia ed animati da un solo ed alto sentimento di patriottismo, combattendo il secolare nemico per una grande e libera Italia, il caporal maggiore Ciocchetti Angelo, lo zappatore Franco Antonio ed il soldato Ceschia Augusto di Udine nel Regg. Fanteria che già seppa dare mirabili prove di valore, alle loro care famiglie, alle loro gentili fidanzate, ai loro amici ed alla cittadinanza tutta, inviano unanimi i loro affettuosissimi saluti.

Stretti da un saldo vincolo d'amicizia ed animati da un solo ed alto sentimento di patriottismo, combattendo il secolare nemico per una grande e libera Italia, il caporal maggiore Ciocchetti Angelo, lo zappatore Franco Antonio ed il soldato Ceschia Augusto di Udine nel Regg. Fanteria che già seppa dare mirabili prove di valore, alle loro care famiglie, alle loro gentili fidanzate, ai loro amici ed alla cittadinanza tutta, inviano unanimi i loro affettuosissimi saluti.

Stretti da un saldo vincolo d'amicizia ed animati da un solo ed alto sentimento di patriottismo, combattendo il secolare nemico per una grande e libera Italia, il caporal maggiore Ciocchetti Angelo, lo zappatore Franco Antonio ed il soldato Ceschia Augusto di Udine nel Regg. Fanteria che già seppa dare mirabili prove di valore, alle loro care famiglie, alle loro gentili fidanzate, ai loro amici ed alla cittadinanza tutta, inviano unanimi i loro affettuosissimi saluti.

Stretti da un saldo vincolo d'amicizia ed animati da un solo ed alto sentimento di patriottismo, combattendo il secolare nemico per una grande e libera Italia, il caporal maggiore Ciocchetti Angelo, lo zappatore Franco Antonio ed il soldato Ceschia Augusto di Udine nel Regg. Fanteria che già seppa dare mirabili prove di valore, alle loro care famiglie, alle loro gentili fidanzate, ai loro amici ed alla cittadinanza tutta, inviano unanimi i loro affettuosissimi saluti.

Orario degli esami nelle scuole medie della Provincia

Pubblichiamo l'orario degli esami di licenza, ammissione e promozione nelle scuole medie della provincia.

Esami di licenza. Scuola Tecnica di Udine. Prova scritta: Venerdì 1 ottobre alle ore 8 italiano, ore 15 calligrafia.

Prove orali: Mercoledì 6 ottobre ore 8 lingua italiana, francese, storia, geografia, Diritti e doveri.

Esami di Licenza Normale: Venerdì 1 ottobre ore 8.30 italiano; sabato 2 ottobre ore 9 disegno, ore 16 calligrafia; lunedì 4 ore 9 francese; martedì 5 ore 9 matematica; mercoledì 6 ore 9 lavori domestici.

Per le candidate che non debbono fare prove scritte, grafiche o pratiche, gli esami orali incominceranno il giorno 4 ottobre alle ore 9; per tutte le altre il giorno 7 alla stessa ora.

Esami di Licenza Normale: Prove scritte pratiche e grafiche: Venerdì 1 ottobre ore 8 italiano e pedagogia, sabato 2 ore 8.30 disegno, ore 16 calligrafia; lunedì 4 ore 8.30 matematica; martedì 5 ore 8.30 lavori domestici, mercoledì 6 ore 8.30 lavoro manuale.

Per le candidate che non devono fare prove scritte, pratiche e grafiche gli esami orali incominceranno il giorno 4 ottobre alle ore 9; per le altre il giorno 7 alla stessa ora.

Esami di licenza: prove scritte. Venerdì 1 ottobre ore 9 italiano; sabato 2 ore 9 versione dal latino; lunedì 4 ore 9 versione dal greco; martedì 5 ore 9 versione in latino, mercoledì 6 ore 9 versione in francese.

Le prove orali incominceranno giovedì 7 ottobre alle ore 9 e continueranno nei giorni seguenti alla stessa ora.

I funerali del caporale Luigi Tonutti. Ieri sera alle cinque furono rese le estreme onoranze alla salma del concittadino Luigi Tonutti caporale di Sanità, il quale, come ieri diffusamente narrammo, troneò tragicamente la sua giovine esistenza.

Nella chiesa dell'Ospedale furono celebrate le esequie cui assistevano anche parecchi soldati feriti ricoverati nell'Ospedale Civile.

Dopo l'assoluzione della salma, il corteo si diresse alla volta del Cimitero ove pietosissimo e straziante fu il distacco dei parenti e della fidanzata, dalle amate spoglie del loro caro.

Le corone recavano sui nastri bianchi le seguenti dediche: I genitori e i fratelli al caro Luigi - La fidanzata alla cara Gigi - Gli zii Giovanni e Luigia al caro Luigi - Al caro Luigi Emilio e Giuseppe - Famiglia Basevi - Famiglia Bovellini al caro Luigi.

Sulla bara posava anche un ricco mazzo di fiori olezzanti, senza dedica. Bambino colpito da fucilata.

Ieri è avvenuta una disgrazia dovuta all'imprudenza di lasciare armi da fuoco cariche ove si trovano bambini.

Alcuni fanciulli si trovavano in Bordano, a giocare nel solido della casa di certo Ciccio Agostino. Ad una travata appeso un fucile dal quale pendeva una corda. I bambini, per giocare, cominciarono a tirare la fune; ad un tratto l'arma cadde a terra, ed essendo carica, partì un colpo che andò a colpire un piccino di tre anni, di nome Giovanni, figlio del Ciccio.

Accorso i famigliari che vedendo il bambino inamato a terra con una gamba rovinata, lo portarono dal medico. Questi ne consigliò il trasporto all'Ospedale Civile, ove giunse ieri sera alle 9 il medico di guardia dott. Schiavetto gli riscontrò una ferita al ginocchio destro, con spappolamento dei tessuti prearticolari e probabile lesione nell'articolazione.

Il povero piccino fu accolto nel reparto chirurgico e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Prigionieri di guerra. - La Commissione dei Prigionieri di Guerra della Croce Rossa Italiana (Piazza Montecitorio N. 145. Roma), presieduta dall'On. Emilio Maraini, informa che sono giacenti presso di essa notizie venute dall'Austria circa la sorte di parecchi militari le cui famiglie si rivolsero direttamente per informazioni a Ginevra ed a Vienna ma che trovandosi nell'impossibilità di dare partecipazione ai richiedenti ignorandone il nome e il domicilio.

Raccomanda perciò di nuovo di rivolgersi esclusivamente ai suoi Uffici per qualsiasi rapporto coi nostri militari prigionieri o presunti tali non appena l'Autorità Militare abbia a dichiararli dispersi.

La commissione del Comitato generale di assistenza civile, che ha per compito di procurare oggetti di corredo al soldato, ci comunica il

XV. elenco offerenti. In danaro: Maria Malignani L. 150, Clelia Zanuttini Colaniti 20, Caterina Volpe Freschi 50, Gine Freschi ved. Trezona 10, Martinuzzi Teresa 2, Francesco Brunelli 50, Francesco Morelli 5, cav. Pio Emilio E. Irene Costantini Tomini 10, fratelli co. Pace in seguito di vicinanza prot. Udine e ringraziamento per l'atto affettuoso e patriottico del personale postale grafico in morte del co. Giovanni De Pace 30.

Indumenti: Antonietta di Montegonaco Picecco 10, Direttrice Collegio Uccellio 50, Teresa Schiavi 18, co. Ceolita Ronchi Mangilli 7, Armando 2, Maria e Adele Malignani 20, Elisa Corradina ved. De Gloria 12, prof. Tramonti 10, Giovanna e Teresa Rubaxzer 14, Olga Zorzenone 6, co. Costa Reghini 20, Maria Cozzi 10, Maria Veritti, co. Emilia Caratti Mantico, co. Florio 22, co. De Brandini 4, Rectorio festivo delle suore di S. Maria Bambina 8, Maria Pala, Bazzoli 10, dott. Carnielli e Consorte 12, Tavassani 5, Corona Mestroni d'Este 9, Giulia Morelli 4, Maria Pittana Tamburini 5.

Bandiere Nazionali (sempre pronte). Asta con lancia 160 drappo lana con stemma 70 per 120 L. 14. Asta con lancia 220, drappo lana con stemma 100 per 180 L. 18. Asta con lancia 300, drappo lana con stemma 160 per 240 L. 27. Assume di eseguire qualsiasi fornitura.

Società Telefonica Alto Veneto. Anonima con Sede in Pordenone. Capitale Sociale L. 375.000, interamente versato.

In relazione al disposto dello Statuto Sociale, gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per martedì 28 settembre 1915 alle ore 10 in prima convocazione ed alle ore 11 in seconda presso la sede Sociale in Pordenone per deliberare sul seguente:

ordine del giorno. 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione. 2. Relazione dei Sindaci. 3. Bilancio a 30 giugno 1915. 4. Emolumento ai Sindaci. 5. Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione del sig. avv. Riccardo Etro e Ruggero Schileo scadenti per anzianità. 6. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea i sigg. Azionisti dovranno depositare le loro azioni non più tardi del giorno 23 settembre presso la sede Sociale. Ogni Socio ha diritto ad un voto per ogni azione; può rappresentare o votare per altri tre Soci che vi abbiano pure diritto e che gli abbiano dato procura mediante mandato espresso sul biglietto d'Ammissione.

Pordenone 6 settembre 1915. P. il presidente G. Lacchin.

Acquistasi scianche e vetrine usate per uso negozio. Offerte Agenzia A. Manzoni e C.

Premiata Sartoria Civile e Militare. "Alla Città di Parigi" Confezione di 1.º ordine.

Martini e Visentin Uniformi grigio-verdi. Pastrani sempre pronti e su misura Udine - Piazza Vittorio Emanuele.

Chirurgia - Ostetricia Malattie delle Donne. Casa di Cura del Cav. Dott. A. Franzoni. Consulti dalle 11 alle 14. Per i prezzi per i primi 1000 Tel. 309.

Ringraziamento. La famiglia Tonutti, ringrazia sentitamente, tutti coloro che con la loro presenza o in altri modi, resero più solenni le onoranze funebri tributate al suo caro Luigi.

Grande lotteria italiana. Ai sensi delle leggi 7 luglio 1907 N. 435, e 23 giugno 1912, N. 615, nonché del decreto luogotenenziale 18 luglio 1915, l'Ospedale Civile e Beneficelli di Palermo è autorizzato ad effettuare l'estrazione di una Grande Lotteria.

L'importo dei premi di questa Grande lotteria italiana ammonta alla rilevante somma di L. 500.000 mezzo milione, la suddivisione dei medesimi è fatta in modo molto razionale da soddisfare completamente tutti coloro che intendessero prendere parte alla lotteria stessa con l'acquisto dei biglietti. Il pubblico è bene sappia che per legge il numero dei biglietti è limitato e quindi è bene di non ritardare ad acquistarsi, per non rimanere sprovvisti.

La Commissione Esecutiva, in rappresentanza dell'Ente sopra indicato, sente il dovere di rassicurare formalmente il pubblico di acquistare con tranquillità i biglietti di questa grande lotteria italiana garantendo nel modo più assoluto che tutto l'importo dei premi verrà assegnato e pagato.

Nessuna lotteria, sino ad ora estratta, poteva garantire che i premi venissero assolutamente tutti pagati al pubblico perché i biglietti, anche non venduti, concorrevano ugualmente ai premi stessi; mentre per la prima volta il pubblico è assicurato che i premi verranno assegnati ai soli biglietti venduti. I biglietti costano una lira ognuno e si vendono in tutto il Regno negli Uffici di Cambio, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccai e dove è esposto l'apposito avviso di vendita.

Ditta Paolo Gaspardis

Via Mercatovecchio - Telefono 262 - Udine. Riparto forniture militari (Sartoria propria di 1.º ordine). Uniformi grigio-verdi panno regolamentare - Qualità superiore - Confezione accurata - Consegna sollecita da L. 85 a L. 95. - (Panno alto 140 a 150 da L. 14 a L. 16 al metro).

Uniforme grigio-verde - 1.º, regolamentare da L. 32 a L. 35 00 (Tola alta 70 c. a L. 1.60 al metro) Impermeabili per militari da L. 60 a L. 95. - Fascia a gambale » 3.75 Colli piquet flosci » 0.60 Cravatte piquet floscia » 0.75 Boraccie alluminio » 8.50 Materassi da campo » 8.00 Sacchi da campo fustagno » 31.00 Sacchi pelo (agnello) » 85. - Assortimento camicie, corpetti, mutande, panciotti, pyjamas, calzetti, asciugamani, bretelle, ecc.

Groce Rossa (Laboratorio proprio di biancheria). Costume Dama Infermiera con cuffia a L. 13.50. Vesti per medici e infermieri. Camicie bianche speciale per feriti » 2.50 Mutande » 1.75 Lenzuola 150 per 300 » 4. - Bracciale croce rossa » 0.20

Per le persone che desiderano far dono al Comitato Croce Rossa sono sempre pronti pacchetti da 6 e da 12 (camicia, lenzuola, mutande).

Bandiere Nazionali (sempre pronte). Asta con lancia 160 drappo lana con stemma 70 per 120 L. 14. Asta con lancia 220, drappo lana con stemma 100 per 180 L. 18. Asta con lancia 300, drappo lana con stemma 160 per 240 L. 27. Assume di eseguire qualsiasi fornitura.

Società Telefonica Alto Veneto. Anonima con Sede in Pordenone. Capitale Sociale L. 375.000, interamente versato.

In relazione al disposto dello Statuto Sociale, gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per martedì 28 settembre 1915 alle ore 10 in prima convocazione ed alle ore 11 in seconda presso la sede Sociale in Pordenone per deliberare sul seguente:

ordine del giorno. 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione. 2. Relazione dei Sindaci. 3. Bilancio a 30 giugno 1915. 4. Emolumento ai Sindaci. 5. Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione del sig. avv. Riccardo Etro e Ruggero Schileo scadenti per anzianità. 6. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea i sigg. Azionisti dovranno depositare le loro azioni non più tardi del giorno 23 settembre presso la sede Sociale. Ogni Socio ha diritto ad un voto per ogni azione; può rappresentare o votare per altri tre Soci che vi abbiano pure diritto e che gli abbiano dato procura mediante mandato espresso sul biglietto d'Ammissione.

Pordenone 6 settembre 1915. P. il presidente G. Lacchin.

Acquistasi scianche e vetrine usate per uso negozio. Offerte Agenzia A. Manzoni e C.

Premiata Sartoria Civile e Militare. "Alla Città di Parigi" Confezione di 1.º ordine.

Martini e Visentin Uniformi grigio-verdi. Pastrani sempre pronti e su misura Udine - Piazza Vittorio Emanuele.

Chirurgia - Ostetricia Malattie delle Donne. Casa di Cura del Cav. Dott. A. Franzoni. Consulti dalle 11 alle 14. Per i prezzi per i primi 1000 Tel. 309.

Ringraziamento. La famiglia Tonutti, ringrazia sentitamente, tutti coloro che con la loro presenza o in altri modi, resero più solenni le onoranze funebri tributate al suo caro Luigi.

Grande lotteria italiana. Ai sensi delle leggi 7 luglio 1907 N. 435, e 23 giugno 1912, N. 615, nonché del decreto luogotenenziale 18 luglio 1915, l'Ospedale Civile e Beneficelli di Palermo è autorizzato ad effettuare l'estrazione di una Grande Lotteria.

L'importo dei premi di questa Grande lotteria italiana ammonta alla rilevante somma di L. 500.000 mezzo milione, la suddivisione dei medesimi è fatta in modo molto razionale da soddisfare completamente tutti coloro che intendessero prendere parte alla lotteria stessa con l'acquisto dei biglietti. Il pubblico è bene sappia che per legge il numero dei biglietti è limitato e quindi è bene di non ritardare ad acquistarsi, per non rimanere sprovvisti.

La Commissione Esecutiva, in rappresentanza dell'Ente sopra indicato, sente il dovere di rassicurare formalmente il pubblico di acquistare con tranquillità i biglietti di questa grande lotteria italiana garantendo nel modo più assoluto che tutto l'importo dei premi verrà assegnato e pagato.

Nessuna lotteria, sino ad ora estratta, poteva garantire che i premi venissero assolutamente tutti pagati al pubblico perché i biglietti, anche non venduti, concorrevano ugualmente ai premi stessi; mentre per la prima volta il pubblico è assicurato che i premi verranno assegnati ai soli biglietti venduti. I biglietti costano una lira ognuno e si vendono in tutto il Regno negli Uffici di Cambio, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccai e dove è esposto l'apposito avviso di vendita.

Grande Deposito CIOCCOLATO delle primarie marche Italiane e Svizzere. Rivolgersi per acquisti a prezzi di concorrenza alle Pasticcerie Giuliani Piazza Duomo - UDINE - Via Manin

IL Premiario Laboratorio PELLICCERIE di Augusto Verza è stato traslocato in Via della Posta N. 6 di fronte al caffè Corazza UDINE

DEPOSITO OLIO OLIVA - MISTO - SEMI e BRUCIO di qualsiasi qualità Vendita al minuto e all'ingrosso Servizio speciale per militari in latte da 1-2-5 e 10 litri UDINE - Via Mercerie N. 6 - UDINE Servizio a domicilio Ditta A. MORASSUTTI

Del Pup Domenico & F.lli Successori alla Ditta G. B. GANTARUTTI UDINE - Piazza Mercatenuovo - Telef. 66 Premiario Calzificio con massima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO Negozianti in Coloniali - Filiali di Catania - Casoria - Lana - Galze CARTE DA GIUOCO Deposito filati della Mondiale Casa D. M. C.

A Cormons! Collegio Convitto Zacchi Anno 42 - TREVISO - Anno 42 Istituto di primo ordine, sede splendida e saluberrima in aperta campagna - Bagni e termofoni - Trattamento ottimo e cure di famiglia - Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti - Risultati scolastici sempre ottimi - Scuole interne e pubbliche: elementari e medie. Assistenza ai disadatti negli studi. Chiedete programmi al Direttore Ten. Colonnello Luigi Zacchi.

PROFUMERIA PETROZZI Guanti in pelle d'ogni qualità e prezzo.

LATTE Sterilizzato e Condensato della premiata Latteria di Locate Triulzi deposito esclusivo ANGELO BURI UDINE Casa Bergagna (Sub. Cussignacco)

Villa Rosa Castiglione 103-105 BOLOGNA Telefono N. 118 Stabilimento di cura aperto tutto l'anno Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo. Non si accettano malati di mente né d'intelligenza MEDICO INTERNO PERMANENTE Prof. Augusto Marri, Consulente Prof. Giovanni Vitali, Direttore Gabinetto per RAGGI X Trattamento FRIEDLIER col 600

DE PUPPI conte GUGLIELMO UDINE Via Mercatovecchio UDINE Grandi Magazzini MACCHINE cuivre - ricamare maglieria - sartoria Biciclette - Motociclette - Armi - Casse forti.

